

# Un minuto di silenzio

regia di **Riccardo De Luca**

da un'idea di **Manlio Santanelli**

*in collaborazione con*

Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Filologia Moderna Salvatore Battaglia

Master di II livello in Letteratura scrittura e critica teatrale

Associazione Culturale «Venti di Teatro» (associazione costituita dagli allievi del Master)

## **scritto da**

Miriam Andrisani, Gianni Ascione, Maria Rosaria Caso, Anna Rosa Confuorto, Adalgisa Cornelio, Milena Cozzolino, Giuseppe De Chiara, Lidia Emma, Giuseppina Griffò, Mariagiovanna Grifi, Gerardo Innarella, Roberto Iannucci, Laura Isa, Ivan La Ragione, Fabio Pacelli, Elena Pellicchia, Assunta Petrosillo, Silvana Vaio, Rosa Vetrone

## **interpretato da**

Miriam Andrisani, Maria Rosaria Caso, Vincenzo Catalano, Anna Rosa Confuorto, Adalgisa Cornelio, Milena Cozzolino, Elisabetta De Luca, Roberto Giordano, Lidia Emma, Augusto Petrellese, Assunta Petrosillo, Maia Salvato, Alfonso Salzano, Rosa Vetrone

*Un minuto di silenzio è un testo civile nato durante le lezioni del laboratorio di scrittura drammaturgica che lo scrittore Manlio Santanelli ha tenuto all'Università Federico II di Napoli, nell'ambito del Master di II livello **Letteratura, scrittura e critica teatrale**. Lo scrittore ci ha invitato a fermare sulla carta i nostri "flussi di coscienza" durante il rito, ormai atavico e svuotato di qualunque senso, del minuto di silenzio, un rito che questo Paese all'occorrenza "istituisce" pretendendo in questo modo di meglio commemorare la vittima di turno del malessere sociale. Quando si lascia correre il pensiero un minuto non è poco per consentire alla nostra mente di viaggiare. Sono nate così venti storie, ognuna con le proprie caratteristiche. **Manlio Santanelli**, come da nostra reciproca intesa, ha fatto confluire tutti i nostri itinerari mentali in questo testo teatrale, orchestrando armonicamente, il minuto di silenzio di ciascuno.*

## **Gli autori**

*Come un coro greco, come un corpo unico, che si allarga, si scompone, nei pensieri, nelle anime dei pensieri, che danno vita a visioni, realisticamente imprevedibili, surrealmente credibili, chi sbuffeggia, chi urla, chi ha fame, chi canta, chi riflette, sulla vita del poliziotto, sulla sua vita, sulla vita, in una direzione scenica che va alla ricerca dei segni, che diano un disperato senso alla frammentazione, propria della società in cui viviamo, e come in un coro greco, tutto lo si vive nel momento stesso in cui lo si racconta, in un assieme attoriale da melting—pot, giovani drammaturghi che recitano assieme ad giovani attori, dove i personaggi diventano coro da stadio, dove lo stadio diventa palcoscenico dell'anima. (R. De Luca)*

# **UN MINUTO DI SILENZIO**

NOTA Per realizzare sulla scena uno spettacolo che utilizzi in forma drammaturgica i singoli elaborati dei partecipanti al Master, si è convenuto di operare un montaggio serrato attingendo i materiali necessari ora dall'uno ora dall'altro contributo dei vari corsisti. Una siffatta scelta, al di là delle esigenze di ritmo, ci consente di dare a ciascun autore lo spazio che merita, e nello stesso tempo evitare che il prodotto finito risulti una tediosa successione di lunghi monologhi.

Inoltre, onde rendere più agevole la lettura del testo, ho scelto di sostituire i nomi dei corsisti con una numerazione progressiva che riporto qui di seguito:

UNO	LAURA ISA
DUE	GIOVANNI ASCIONE
TRE	GIUSEPPINA GRIFFO
QUATTRO	GIUSEPPE DE CHIARA
CINQUE	ANNA ROSA CONFUORTO
SEI	ASSUNTA PETROSILLO
SETTE	IVAN LA RAGIONE
OTTO	ROBERTO IANNUCCI
NOVE	ROSARIA CASO
DIECI	ROSA VETRONE
UNDICI	MARIA GIOVANNA GRIFI
DODICI	SILVANA VAIO
TREDICI	MIRIAM ANDRISANI
QUATTORDICI	LIDIA EMMA
QUINDICI	GERARDO IANNARELLA
SEDICI	MILENA COZZOLINO
DICIASSETTE	ADALGISA CORDELIO
DICIOTTO	FABIO PACELLI

*A sipario chiuso cogliamo la voce in corsa di un altoparlante...*

ALTOPARLANTE      ...Augurandoci che sia di edificante esempio per tutte le coscienze che aspirano ad essere considerate civili...

*Si apre il sipario...*

*Gli attori sono di spalle al pubblico, disposti in due file, sfalsati in modo da non 'impallarsi' l'un l'altro (pertanto la fila davanti dovrebbe poggiare i piedi su una lunga pedanina non più alta di una testa). Deve destare una certa sorpresa quella doppia fila di nuche...*

ALTOPARLANTE      Dunque, per onorare la memoria di questo oscuro eroe, caduto nell'adempimento del suo dovere, dedichiamogli un doveroso minuto di silenzio.

*Il fischio dell'arbitro dà inizio al minuto di silenzio...*

*Gli attori, finora liberi nei movimenti, assumono una certa fissità...*

*Per qualche istante non udiamo né voci né rumori...*

UNO                    *(voltandosi di faccia)* E' partito un minuto di silenzio... Brusca frenata del tempo... Sempre di corsa, noi, ad inseguirlo, a stargli dietro... a superarlo mai!... E all'improvviso fermi come tante 'belle statue'... Poi tutto come prima... Guarda che facce!... Un istante fa a ridere, a scherzare... e ora il volto serio, l'espressione affranta... Staranno davvero pensando alla sorte di quel disgraziato?... *(voltandosi di spalle)*

NOVE                    *(di faccia)* Un minuto di silenzio?... E basta?... Un secolo di dibattiti, tavole rotonde, convegni, tribune... E, perché no?, un corso di aggiornamento sul tema. E pensare che lo sport dovrebbe essere un divertimento!... Se la gente, prima di passare alle mani si guardasse negli occhi... Gli occhi!... Specchio dell'anima... Sono gli occhi che esprimono i nostri sentimenti, i nostri affanni, le nostre intenzioni... Come faceva quella canzone? " E chi ve po' scurdà, uocchie ca arraggiunate senza parlà..." *(di spalle)*

- SETTE *(di faccia)* Stadio... Distinti... Curve... Da bambino fissavo sempre i pantaloncini dei giocatori... “Perché, papà, non hanno le tasche?”... Che scemo, che ero!... E ora, da grande? *(di spalle)*
- QUATTRO *(di faccia)* Pover’ommo!... A murì accusì giovane... Cu na mugliera e dduje figlie piccerille... Chillo l’ha proprio chiavato nu lavandino ‘ncapa!... L’è ghiuto a piglià dint’ e cessi, ha puntato ‘o carabiniere e l’ha sfunnato ‘o cervello!... Ma po’, dico, l’ati poliziotti che facevano? Guardavano ‘o ciuccio che vola, comme fanno sempe? *(di spalle)*
- OTTO *(di faccia)* Le mani incrociate... Chi guarda nel vuoto... Chi ha gli occhi chiusi... Chi pensa, o finge di pensare... E cinquantamila bocche, in silenzio, a respirare... Inspirazione... espirazione... Inspirazione... espirazione... Inspirazione... espirazione... L’aria entra ed esce dai polmoni... I nostri respiri muti per un povero cristo che non respira più... Uno preso a calci in culo dalla sorte proprio dove si gioca a calcio... Ironia della sorte, la chiamano... Ma non sarebbe meglio dire sorte dell’ironia?... *(di spalle)*
- SEI *(di faccia)* “Cogito ergo sum”: penso dunque sono... Ora tu, povero carabiniere, non pensi più. Dunque non sei!... Ma lui, il tuo assassino... sì, che dovrà pensare!... Dovrà pensare a te per tutto il resto della sua vita... Consumarsi a forza di pensarti... Impazzire!... Morire di una morte lenta... subdola... ogni giorno più vicina... che spappola il cervello... A poco alla volta, non in un solo atto, come è successo a quel poveraccio... *(di spalle)*
- UNDICI *(di faccia)* “... che sei nei Cieli... sia fatta la tua volon...” Che carino, Stefano... Tutte le domeniche allo Stadio... Guarda in basso... ha gli occhi aperti... Chissà a cosa starà pensando... Secondo me non ci sta proprio pensando, al carabiniere... Ha un bel culetto, però.... Uh, scusi, carabiniere... Prego per Lei...”... la

tua volontà...venga il tuo regno...” *(farfugliando, si volta di spalle)*

SETTE *(di faccia)* Quella ragazza cerca tra i piedi della gente... Deve aver perso qualcosa... Che culo, però... *(di spalle)*

SEDICI *(di faccia)* Che strazio!... Io odio venire allo Stadio.. e oggi per giunta quest’altro strazio!... Ma per Luigi non è domenica se non viene a... Non si muove, lo sento come ingessato... Vorrei essere nei suoi pensieri... Il carabiniere!?!... Starà pensando a Clara, ci metto la mano sul fuoco... Non se la toglie dalla testa... Ma io un giorno la fermo, a quella puttanella... “Che cosa gli facevi?... Avanti, parla, che glielo faccio pure io”. *(di spalle)*

UNO *(di faccia)* Chissà quanto dura un minuto di silenzio! E chi ci dice che sia proprio un minuto? Ora provo a contarlo. Uno... due... tre... Ma no, qualche secondo è già passato...Sette... otto... nove...  
Povero carabiniere... E tutto questo per cosa? Per una banale partita di calcio! Tu cadi morto, e a casa... senza sospettare niente... ti aspetta la famiglia, la moglie, i figli forse... “E il tuo nido è nell’ombra che attende, che pigola sempre più piano”. Chi lo ha scritto?... Pascoli, mi sembra. Sì, Pascoli. *(di spalle)*

OTTO *(di faccia)* Guarda questa affianco a me... Lo stesso ritmo del mio respiro... Pare che andiamo a tempo, che abbiamo provato un giorno intero... Inspirazione... Espirazione... Guarda come si muove il petto!... grosso... tosto... Ma che stronzo, proprio ora e qui... “L’eterno riposo dona a lui, Signore...” *(di spalle)*

QUATTORDICI *(di faccia)* Un minuto di silenzio?... E come si osserva?... Ho capito. Ora, se mi concentro e abbasso gli occhi a terra, riesco a immaginare un orologio... e a vedere, a osservare, a non perdere mai di vista la lancetta dei secondi... granelli di sabbia che faticano

a scendere attraverso il collo di una clessidra... Come nel metrò... sempre quelli che sgomitano per uscire per primi... Che maleducati! Chissà dove devono correre!... A casa, magari... a trovare la moglie a letto col postino... A Parigi prima si scende, poi si sale... Quella è civiltà!... Ho fame. Questo suono di respiri soffocati mi ricorda le patatine fritte, immerse nell'olio a friggere... *(di spalle)*

SETTE

*(di faccia)* All'uscita devo vederla di faccia... Speriamo che sia brutta, il naso a peperone, brufolosa, strabica... Come Silvia di Leopardi...”...Negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi...” *(ride scioccamente)* Fuggitivi? Strabici!... Se è bella, invece, sono fottuto... A quel punto la devo conoscere per forza!... *(di spalle)*

UNDICI

*(di faccia)* Che poi questo fatto che gli uomini possono guardarci il culo e noi donne... Io agli uomini glielo guardo... mi piace... E poi il culo sta dietro, non avanti... Non possono accorgersene... *(di spalle)*

QUATTORDICI

*(di faccia)* Ai piedi un dolore cane... Questi tacchi a spillo... Non ci azzecco mai: quando devo stare seduta le scarpe da ginnastica, quando devo stare in piedi... Forse pregando mi passa... Ma c'è una preghiera contro il dolore dei piedi?... *(di spalle)*

DUE

*(di faccia)* Uffa! Le cose di gruppo come le odio!... Non è il numero che conta... Anche il Primo Maggio mi scelgo una strada solitaria... e sfilo da sola... Non è lo stesso? *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* Povero carabiniere, perdonami... Dalla disgrazia di mio padre... sono tre anni... non sono mai riuscita a pensare a quel giorno... Mi rifiutavo... Come se non fosse successo... Ma stavo male... Ora sento che devo farlo, che devo tornare a quel giorno, riavvolgere il tempo come sopra una moviola... se no continuo a star male... E allora questo minuto di silenzio lo dedico a lui, a mio

padre... *(evocando)* E' una giornata come tante... L'Università, un panino con gli amici, la Biblioteca, qualche sigaretta di più, il ritorno a casa... *(di spalle)*

UNDICI

*(di faccia)* Che poi io un carabiniere non l'ho mai conosciuto. Ah, no... Due. Sì... Quella volta che mi hanno fermato... in vespa senza casco... Me la dovevano sequestrare... e invece mi chiesero il numero del telefono... Ma fu Lucia... La colpa fu sua, che gli dette da parlare. E il giorno dopo a cinema con loro.. "Ospiti", fece quello brunetto, e i biglietti li pagò lui.... Ma all'uscita, via!... "Siamo piccole, non possiamo fare tardi..." Eravamo brave a scroccare. Ora sono gli uomini a scroccare noi...*(di spalle)*

DICIASSETTE

*(di faccia)* Poverino, 'sto tipo... la moglie... i figli... Un minuto di silenzio, ma a che serve? Lui non torna... la rivoluzione nel mondo del calcio durerà il tempo di qualche squallido compromesso... e tutto tornerà come prima: silenzio nel silenzio! I tornelli? Vorrei prendere a calci quei deficienti che dicono: "E' colpa degli Stadi... non sono adeguati..." Ma se c'erano i tornelli che... bip cambiava? Magari il lavandino, o il cesso o quello che è stato, boh, sarebbe passato per i tornelli prima di colpire il poliziotto? *(di spalle)*

*Squilla un telefonino... Ha per segnale "La marcia alla turca" di Mozart...Tutti girano la testa...*

SETTE

*(di faccia)* Cazzo, mi sono dimenticato di spegnerlo... Sempre così, a teatro, a cinema, mentre sto addosso a Mirella... *(spegne il cellulare, poi si volta di spalle)*

*Tutti tornano di nuca...*

NOVE

*(di faccia)* Forse a occhi chiusi passa prima, questo minuto di silenzio... *(chiude gli occhi)* Eh sì, un tempo gli occhi parlavano al cuore... alla mente... e ora?... Il vuoto. Il vuoto fuori e dentro di noi... *(di spalle)*

- CINQUE *(di faccia)* Carino, però, quel giocatore lì in fondo! Cacchio, non riesco a concentrarmi sulla disgrazia... Ai funerali la stessa cosa... Di più: guardo tutto dal punto di vista del defunto. Ma il defunto ha ancora un punto di vista? C'è da impazzire... *(di spalle)*
- SEDICI *(di faccia)* Ma io, di preghiere, non me ne ricordo nessuna!... "Padre nostro, che sei nei Cieli..." e poi? C'era qualcosa come il pane quotidiano... La colpa è di mia madre: atea! *(di spalle)*
- DICIASSETTE *(di faccia)* Ma quando finisce 'sto minuto di silenzio? Il tempo di costruire altri tornelli? Così gli stadi diventano più sicuri e tutti i tifosi più buoni... Non ci sarà più violenza, e al prossimo derby gli ultras della squadra perdente abbracci e baci a quelli della vincente... e questi ultimi porteranno a cena quelli che hanno perso... Ma te lo immagini? *(di spalle)*
- DICIOTTO *(di faccia)* Gente del cazzo i prof... Vollero a forza farci vedere quel film... "Viaggio a..." Non mi ricordo più neanche il titolo... C'erano delle gambe di legno, mi pare... una Storia dimenticata dalla verità... una verità dimenticata dalla Storia.. E io mi ero messo i rayban apposta... Ma al buio chi me li poteva vedere?... Appoggiai la testa sulla spalla di Federica... una spalla chiattozza e profumata... e mi addormentai... E loro, i prof, si incazzarono di brutto... *(di spalle)*
- NOVE *(di faccia)* Oh Dio!... Ho le vertigini!... Non ce la faccio più a stare con gli occhi chiusi!... Dai, resisti, mancheranno pochi secondi... Ora provo a fare qualche esercizio per la cervicale... *(gira e rigira la testa facendo perno sul collo)* Sì, perché vorrei proprio sapere a che servono questi cazzi di minuti di silenzio!... Quando tutto finisce che succede? Come funziona? Qualcuno ci avrà pensato? *(di spalle)*

UNO *(di faccia)* Tanto si organizzeranno altri minuti di silenzio... Come questo... *(riflettendo)* Silenzio!... Lo adoravo quell'omino... bombetta e bastone di legno... quando alla fine del film voltava le spalle e andava via in silenzio... senza preavviso, senza saluti... La morte la immagino così... Un'ombra che va via, senza voltarsi.... Silenzio e basta!... *(di spalle)*

DICIOTTO *(di faccia)* E ora dove stai, Federica? Ah, lì davanti... E stai con gli occhi bassi... e fingi di pensare al poveraccio che ci ha rimesso la pelle... Ma a chi vuoi far fesso?... *(di spalle)*

DIECI *(di faccia)* Lì, in fondo, il mio parco... Ma che cosa è tutta quella luce?... E quelle che vedo non sono volanti della polizia?... Che sarà successo?... *(di spalle)*

UNO *(di faccia)* In colpa? Dovrei sentirmi in colpa se penso ad altro? Intanto, se al cuor non si comanda, ancora meno alla mente... E poi questo nostro Bel Paese, oltre ad un nome da formaggio, ha un rito atavico... “Un minuto di silenzio”. Basta stare zitti un minuto...e... Che ipocrisia! *(di spalle)*

SEDICI *(di faccia)* Una madre atea!... Lo so io che significa!... Quel giorno, a scuola... a mensa la maestra ci ha fatto dire le preghiere prima di mangiare... E io, cretina, che a casa gliel'ho detto. Il giorno dopo la mamma è venuta a scuola... Incazzata nera!... “Laicismo, Scuola Pubblica, Stato Laico!” urlava... *(di spalle)*

UNDICI *(di faccia)* Una volta... Ero con Myriam... Un ragazzo veniva verso di noi... E lei lo ha fissato tra le gambe... “Myriam, dove guardi!”... Conclusione: il ragazzo ha fatto dietro front, e l'hai più visto tu?... *(di spalle)*

*Squilla un altro telefonino... Ha per segnale “Bianco Natale”...Tutti girano la testa verso quel suono...*

DODICI *(di faccia)* Cristo santo, il cellulare... mi sono dimenticata di spegnerlo. Sempre, sempre la stessa storia... A teatro, in Biblioteca, quando sto abbracciata con Piero... *(esegue, poi di nuovo di spalle)*

*Tutti tornano ad offrire le nuche...*

DUE *(di faccia)* E se si facesse una cabina... Tutta chiusa... con sopra la scritta: "Silence for you"?... Uno ci entra e sta zitto per un minuto... Si dovrebbe brevettare... e poi farne una televendita... *(di spalle)*

DODICI *(di faccia)* Una grossa pistola... nera su fondo bianco... "CARABINIERI MERDA!"... Antonio, undici anni, esprime così la sua rabbia di uno che sta contro... Contro questi in divisa, che hanno occupato il suo quartiere... Napoli, Secondigliano, Rione Fiori... 'O Terzo Mondo', lo chiamano... *(di spalle)*

QUATTORDICI *(di faccia)* Ma quanto dura questo minuto?... Un minuto eterno!... L'eternità della morte in un minuto... Questo pensiero me lo devo ricordare... E magari infilarlo in una prova scritta... *(di spalle)*

SEI *(di faccia)* Mentre tu, carabiniere, chissà ora dove sei... sempre che tu sia da qualche parte... qui la gente, immobile, paga la tua vita... al prezzo di un minuto... tanto la valutano... un minuto di silenzio!... E i minuti di silenzio della famiglia quanto dureranno? Che assurdità!... La vita di un uomo ridotta a sessanta secondi... una parata... una bandiera... un silenzio suonato con la tromba... e tutto come prima. E quel lurido verme, quel maledetto bastardo che ti ha steso? Neanche un minuto ha impiegato, e... E poi la famiglia dovrebbe perdonare? *(di spalle)*

- DIECI *(di faccia)* Gli uomini della Scientifica nel mio giardino?! Cercano qualcosa giù per la scarpata... Forse una partita di droga... in questa zona un giorno sì e un giorno sì... Che palle!... *(di spalle)*
- DICIASSETTE *(di faccia)* E a scuola gli parlano dei verbi servili e del complemento oggetto!... Grazie che non stanno attenti!... “Vostro figlio va male, non si concentra”. Ed è colpa sua?... Li dovete interessare, dovete parlare di loro, del loro mondo... Ancora meglio se a parlare sono loro... *(di spalle)*
- UNO *(di faccia)* Come se bastasse un minuto di silenzio per essere in pace con la propria coscienza!... A questo punto chiediamo al poveraccio, che ci starà guardando dal Cielo: “Scusi, può interrompere la sua eternità e dirci se con i nostri pensieri abbiamo reso onore al suo gesto?... Il nostro atteggiamento è stato come esige la circostanza? *(di spalle)*
- DICIOTTO *(di faccia)* Sei una stronza, Federica!... Specie quando fai così... Quando fingi... Dici che bisogna attaccare il ciuccio dove vuole il padrone... Ma io non ce la faccio... Andiamo d'accordo soltanto quando si scopa... Ma anche nell'amore certe volte non ci sei... Partecipi, ma fingi di partecipare... Te ne vai chissà dove ... Come in questo minuto di silenzio... E allora io mi rivesto, mi rimetto i rayban, salto sul motorino e me ne vado anch'io... *(di spalle)*
- QUATTRO *(di faccia)* Pure l'oro, però. Quanno so' l'oro ca accideno 'a gente niente pe' nisciuno! E allora io 'o minuto 'e silenzio 'o faccio pe' Carlo Giuliani... Se chiamava accussì chillo ca hanno acciso a Genova? Carlo Giuliani, proprio accossì!... E t'avissa credere ca 'o poliziotto ca ha fatto chellu ppoco l'hanno arrestato? *(di spalle)*
- SEDICI *(di faccia)* Da allora nessuno ha più detto le preghiere a scuola.... Risultato? Gli altri bambini mi guardavano storto... “All'Inferno finirai!...” ” Perché?” “Perché tua madre odia Dio!” “Ma fa opere

di bene... Manda ogni mese soldi e medicine in Africa!” “Ma odia Dio, e i soldi e le medicine diventano cacca!” *(di spalle)*

CINQUE

*(di faccia)* Se qualcuno sapesse! Pazza, direbbe.... Ma io lo vedo... io vedo quel Filippo Raciti che si rialza da terra, dove è caduto morto, e va incontro ai suoi colleghi... Li vede sconvolti...”Non è niente!... Arturo, Vincenzo!... Ora finisce la partita e ce ne andiamo a casa. Morto?... ma che dite!” E intanto piange... Ma le sue lacrime non fanno di niente. *(di spalle)*

SEDICI

*(di faccia)* I tre quarti della popolazione mondiale muore di fame... E nessuno si ferma neanche per dieci secondi di silenzio!... Sono lontani chilometri e chilometri, pensano... Come se la morte si misurasse in chilometri!... Ogni cinque secondi un bambino del Terzo Mondo muore di sete, e noi adesso tutti in silenzio per questo carabiniere... Se lo merita, non discuto... Ma a questo punto non si dovrebbe parlare più!... Silenzio universale! *(di spalle)*

DICIOTTO

*(di faccia)* Sarai una paracula, Federica... Ma io ti perdono... E stasera ti chiamo... Hai due zizze che farebbero tornare la vista a due ciechi... Una zizza per ogni cieco...*(di spalle)*

DODICI

*(di faccia)* Il ‘Terzo Mondo’!... L’impossibile che diventa possibile... Aria guappa... senza casco... su motorini fiammanti... questi “moschilli” vanno su e giù... I carabinieri neanche li vedono... Quando si vedono, i carabinieri!... *(di spalle)*

UNO

*(di faccia)* E quella volta?... Talmente assorta nei miei pensieri, senza rendermene conto, entrai in un supermercato... Non un rumore, non una voce, non un suono... “Sono diventata sorda?!” e cominciai a sudare. Non sono svenuta per miracolo... Poi tutto chiaro: stavano osservando un minuto di silenzio!... Andate aff... Feci la figura di un’aliena, di una venuta da un altro mondo... Me

ne sarei uscita con la coda tra le gambe, se ce l'avessi avuta... *(di spalle)*

UNDICI *(di faccia)* Ora sono gli uomini che si fanno offrire tutto... I più sleali fanno le scommesse: "Se ho ragione io, mi porti a cena fuori tu". *(di spalle)*

DODICI *(di faccia)* Figli mandati a scuola perché a casa 'stanno sempre in mezzo ai piedi'... Un'unghia incarnata, una male di mola, una colica renale... *(di spalle)*

DIECI *(di faccia)* E se non fosse per la droga?... Dio mio, fa che non sia... Bocca asciutta, cuore a mille, gambe che mi tremano... E all'istante il terrore... Che cosa mi aspetta?!... *(di spalle)*

CINQUE *(di spalle, evocando)* E poi continuo a vederlo, quel Filippo... Lo vedo che torna a casa... Dove ancora nessuno sa della disgrazia... Va verso i figli... Li accarezza sulla nuca... Ma loro niente... continuano a giocare.. Allora va verso la moglie che sta cucinando... "Le patate le pelo io"... Lei non si muove... non l'ha sentito... non lo può sentire... E così lui capisce... Capisce che ora non è più come prima... E non lo sarà mai più... E allora se ne va via dalla finestra... *(con voce normale)* No, così non va... La mia testa non funziona bene... Devo ritornare in analisi *(di spalle)*

DODICI *(di faccia)* E c'è pure chi va a scuola soltanto perché non può restare a casa... A casa, la mattina, la mamma... "riceve"! Visite compiacenti, e mi avete capito a me. *(di spalle)*

SEI *(di faccia)* E se con un carro... come il carro di Tespi... me ne andassi di paese in paese... tutta la vita... in giro per il mondo... Niente scene, niente attori, io soltanto!... Sul carro, bene in vista, una grande locandina... "Stasera si recita 'Un minuto di

silenzio'...di quel grande autore che è l'umanità!... Ingresso libero soltanto a chi sa stare zitto e pensare!" *(di spalle)*

DICIASSETTE

*(di faccia)* In classe, domani, devo dire qualcosa... Chi era Filippo Raciti... Un eroe? No, soltanto un uomo... con una divisa addosso... avuta da questo Stato di merda... Sacrifici, concorsi, visite mediche... E infine, se tutto va liscio, l'assunzione!... Ma s'è dovuto muovere qualcuno che conta!... Non si deve fare, però, di tutta l'erba un fascio... Ci sono calciatori leali e calciatori sleali... presidenti onesti e presidenti disonesti... Sì, forse tutto fiato sprecato... una goccia nel mare. Ma meglio parlare, meglio dire, meglio urlare fino a sgolarsi... che questo minuto di silenzio... *(di spalle)*

DODICI

*(di faccia)* "Ciruzzo 'o milionario" alla fine lo hanno arrestato... Ma sotto una pioggia di oggetti di tutte le specie... Mobilia, materassi, sedie, tavoli... Perfino un vestito da sposa, una gamba di legno e una dentiera! *(di spalle)*

QUATTRO

*(di faccia, cantando)* Lo Stato ha fatto una legge / che dice allo sbirro così: / appena incontri un tifoso / arrestalo e portalo qui. / Ma appena arrivati in questura / lo sbirro tremare dovrà. / La legge non ci fa paura, / lo Stato non ci fermerà. *(di spalle)*

NOVE

*(di faccia)* Guarda!... Pure gli ultras sull'attenti... le facce compunte... l'espressione di chi ha compreso... E intanto, magari, guardano le teste dei carabinieri... Per scegliere quale dovranno spaccare in due la prossima volta! *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* Spaccata in due, non so cosa preferire... Corro per capire che cosa è successo o aspetto e ritardo quel momento che...? E' un presagio... sento che cambierà di colpo la mia vita... Corro! *(di spalle)*

DODICI *(di faccia)* E intanto Modestino... mille storie... sotto e ‘ncoppa... per avere i libri con le cedole... E poi per la strada, che guida una Aixam... nuova di zecca... e ti saluta con aria smargiassa... consumando il claxon... Spaccia, mi gioco la testa! *(di spalle)*

UNDICI *(di faccia)* Ma c’è una cosa... quella proprio non la mando giù: la macchina. In due anni tre o quattro volte è stato un ragazzo a venirmi a prendere. Io li sarò andati a prendere almeno trecento volte... A prendere e riaccompagnarli... Ma allora sono una scema! *(di spalle)*

DICIASSETTE *(di faccia)* I tornelli? Vorrei prendere a calci in bocca quelli che dicono: “Colpa degli Stadi che non sono...” Ma questo l’ho già pensato!... *(di spalle)*

TREDICI *(di faccia)* Quando torno... la relazione a tutti i costi... devo finirla per stasera... mi cascassero gli occhi dal sonno... Quell’imbecille del direttore... Lui odia tutte le forze dell’ordine... I poliziotti, poi, lo fanno uscire pazzo... Come sbraitava quando gli vogliono togliere i punti perché usa il telefonino e non mette la cintura!... *(di spalle)*

TRE *(di faccia)* Destino infame! E poi perché? Per una partita di calcio... Manco fosse partito per la guerra... Ma forse questo lo pensano tutti, qui... Dovrei pensare a qualcosa di più originale... Se no, che mi sono laureata a fare? *(di spalle)*

*Squilla un cellulare... Ha per segnale “’O sole mio”... Tutti voltano la testa verso quel suono...*

DICIASSETTE *(di faccia)* Merda! Lo lascio sempre acceso... a teatro... in chiesa... al funerale del nonno... *(di spalle)*

OTTO *(di faccia)* No, no e no!... No, che?... Ah sì, allo Stadio non ci vengo più... Questa è l’ultima volta... Che ci vengo a fare?

Casino, bordello!... E quelle carogne di ultras che vengono per giocare alla guerra... Fossi io a comandare!... “Vi piace la violenza? E allora tutti in Iraq!” *(di spalle)*

TREDICI

*(di faccia)* Che devo fare ancora per domani?... Vediamo... Gli obiettivi, scritti... il contesto generale, scritto... i destinatari, scritti... la premessa, scritta... Devo solo formattare il testo... Ah, ricordarmi di inserire i numeri delle pagine... Me lo scordo sempre... E puntuale come la morte, il cazziatone!... *(di spalle)*

UNDICI

*(di faccia)* Noi donne sotto casa loro, ad aspettare... finché non entrano nel palazzo... Alle quattro di notte!... “C’è brutta gente, in giro a quest’ora”, dicono. Mentre poi, io, una ragazza sola... devo parcheggiare alle quattro e mezza... E farmi cinque minuti a piedi... sotto casa, e ora lo trovi un posto!... Il cuore in gola... “Questa è la volta che mi aggrediscono”... E intanto penso a quella faccia di culo... che se la sta ridendo... *(di spalle)*

UNO

*(di faccia)* Siamo destinati a lasciare le cose a metà... Che tristezza!... Almeno si potesse avere, che ne so, un preavviso, un sussurro, un telegramma, un fax, una mail, un sms...Qualcuno che ti dice: “Lei nel tal giorno, di quel tal mese, di quel tale anno... Non prenda impegni, mi raccomando... Anche perché lei ora non lo sa, ma ne ha già uno, ed è improrogabile... Dunque si cominci a preparare già da ora... visto che poi non ci sarà più!”... Gli occhi sbarrati... il corpo che si raffredda... un silenzio, ma non di un solo minuto... Una volta avvisato, uno avrebbe tutto il tempo di correggere quel congiuntivo... di salutare gli amici... un bacio affettuoso ai familiari... un abbraccio al cane... Dei falsi amici me ne frego. Tanto verranno a fare un discorso sull’amicizia ai miei funerali... E comunque ci sarebbe sempre chi potrebbe dire: “Perché non mi ha avvisato? Non avrei perso i soldi della vacanza... Ormai ho prenotato, poteva morire una settimana dopo, cristo” Non Dopo Cristo: dopo, cristo.*(di spalle)*

- TRE *(di faccia)* Al diavolo l'originalità!... Se una cosa è vera, che importa se non l'hai pensata soltanto tu?... E la verità è che noi possiamo fare anche un anno di silenzio... ma che risolviamo? Le lave del mondo non si risolvono con i grandi discorsi dei Presidenti della Repubblica, con le omelie dei Cardinali, con gli scioperi della fame dei Radicali... E noi, coglioni, ci illudiamo di risolverli con un minuto di silenzio!
- DIECI *(di faccia)* Mi viene incontro qualcuno... Mio fratello. "Mettiti seduta, mi dice, e sta' calma... calma, ti prego!"... Il furore dipinto negli occhi, una rabbia livida nella voce... poche parole come sassi, destinate a risuonare assordanti nel 'silenzio' di tutte le sere a venire... quando mi sforzerò di tuffarmi in un sonno fangoso... *(di spalle)*
- TREDICI *(di faccia)* Restavo con l'ingegnere... Meglio, molto meglio!... Con lui niente relazioni da scrivere... E poi dove la metti l'intelligenza?... "Se uno vuole riflettere", diceva, "lo può fare quando e dove vuole... e non perché ne è obbligato"... Ad ogni sant'Antonio gli facevi gli auguri e lui: "Al Santo dovete farli, non a me. Io festeggio solo i compleanni... Miei e dei miei amici" *(di spalle)*
- UNDICI *(di faccia)* Passasse una macchina della polizia, ogni tanto... Così, per tranquillizzarti... Ma vaffan... Uh, perdono, carabinieri, perdono, mi è scappata... Lei magari sì, che faceva i giri di notte per proteggere le ragazze come noi!... E non solo noi: tutti! Eccetto i delinquenti, è chiaro. *(di spalle)*
- TREDICI *(di faccia)* "Ma come si fa a sapere i compleanni quando vengono?" gli chiedevamo. E lui: "Semplice: si prende un calendario e, al posto dei santi e dei martiri morti o ammazzati

chissà quanti anni fa, i nomi degli amici vivi. Una telefonata, un telegramma un sms. *(di spalle)*

UNO

*(di faccia)* I secondi trascorrono... ma quanto tempo sarà passato?... Tanto si organizzeranno altri minuti di silenzio... Il silenzio!... Come adoravo, ripeto, quell'omino con la bombetta e il bastone di legno, quando alla fine dei suoi film voltava le spalle e se ne andava via in silenzio... Così immagino la morte... Ma ti pare questo il momento di divagare? Pensa a cose serie, la circostanza lo richiede...Sì, come se non lo sapessi che “il minuto di silenzio” è un rito atavico di questo Bel Paese... Come se bastasse un minuto per essere in pace con la propria coscienza! *(di spalle)*

OTTO

*(di faccia)* “Eterno riposo dona a loro, Signore...” No, no, cazzo!... Sempre così faccio, mannaggia!... “Eterno riposo dona a ‘lui’, Signore. E risplenda...” Ué, guarda questa affianco a me... Lo stesso ritmo di respiro mio... Pare che andiamo a tempo... Inspirazione, espirazione... inspirazione, espirazione... Guarda come si solleva i petto... E’ bello grosso... e sodo... A metterci la testa in mezzo... come fra due cuscini!... Ma a che vado a pensare!?... “Risplenda a lui la luce perpetua, riposi in pace, amen!” *(di spalle)*

TRE

*(di faccia)* La nostra vita è diventata un gioco... Un gioco cretino, anche... La dovremmo finire di fare giro giro tondo...e poi cascare per terra uno alla volta...*(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* “Hanno... sparato... a papà”, e la voce di mio fratello sembra pentita di essere venuta fuori. “ “Dove sta’!” “Lo hanno portato all’ospedale. E’ sotto i ferri, ora”... Non capisco, non voglio capire!... Il giardino, al suo posto ora c’è il giardino... Lui lo curava con un amore... Le rose sono ancora in fiore, o dopo un

atto tanto brutale sono appassite di colpo?... Devo sapere, ma non trovo il coraggio di gridare “CHI?”... *(di spalle)*

SETTE

*(di faccia)* Ma questa deve bere proprio ora!... Lo sa che la Coca Cola non ha la scadenza come il latte?... E la agita pure!... Ora le parte il tappo e mi va in un occhio... E domani... sui giornali... in prima pagina: “Perde un occhio per un tappo... La Coca Cola miete un'altra vittima!”... *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* “Suo padre aveva nemici, signorina, quanti anni ha, signorina, non era qui al momento dell'incidente, signorina, frequenta l'università, signorina?...” *(crescendo)* Signorina, signorina, signorina, signorina, signorina!... I poliziotti continuano a interrogarmi. Non battono ciglio. E' il loro mestiere, certo... ma il mio non è il mestiere di orfana!... Ora li mando a quel paese! Ma il terrore, la paura di perdere il controllo, l'incapacità di affrontare una realtà così... l'impotenza... Sentimenti che conosco, ma non ho mai avuto 'l'ebbrezza' di provarli tutti in una volta... *(di spalle)*

OTTO

*(di faccia)*... E io sono anni che allo Stadio non ci venivo. E facevo bene. La partita te la vedi molto meglio in TV... comodamente seduto... il rallenti, le spiegazioni, il commento... Tutto un business!... E io che vengo a dare i soldi a loro!... Però così non si può andare avanti... fra un mese questo che commemoriamo chi se lo ricorda più?... Giusto la famiglia... Quella se lo ricorderà per sempre! E il due novembre...Bisogna cambiare tutto. Pene più severe, ci vogliono!... Già, e poi i politici dove li vanno a prendere i voti?... Eccolo, l'arbitro!...sta controllando l'orologio! Sta finendo il minuto! *(velocemente)* Risplenda a lui la luce per... Secondo me non è passato un minuto... Una quarantina di secondi, va'...*(di spalle)*

UNO

*(di faccia)* ...Quarantaquattro, Quarantacinque, quarantasei...*(di spalle)*

- DIECI *(di faccia)* Tullia... la mia amica più fidata... mi corre incontro, mi abbraccia... “Mio padre era con il tuo quando è successo”... “Non capisco, Tullia... mi manca l’aria... non capisco... Forse la ragione mi sta abbandonando... Mi sembra di vedere tutto dall’esterno... come se fosse la vita di un’altra... Sto impazzendo, Tullia?” “Vieni su da me, ti preparo una camomilla...” Quelli del mio parco tutti fuori... cronisti d’assalto in cerca di un grande scoop... E mi guardano con pietà... “Povera guagliona... Statte vicina a mamma toja...” E’ un incubo, sì, un incubo!... Sto dormendo, allora? *(di spalle)*
- DICIOTTO *(di faccia)* E tutti quelli che ogni giorno muoiono sui cantieri?... Le morti bianche!... A loro chi ci pensa, nessuno!.. Perché non sono morti davanti alle telecamere, in uno Stadio da guerra civile, ecco perché!... Muratore, se vuoi il tuo minuto di silenzio, prima di cadere da un’impalcatura assicurati. C’è una telecamera? Se non c’è non cadere. *(di spalle)*
- DICIASSETTE *(di faccia)* Però sai che bello se facessero un minuto di silenzio anche per me!... Sessanta secondi pensando solo a me!... Ma che cacchio dico? Dovrei essere morta!... *(di spalle)*
- DIECI *(di faccia)* “Accompagnami all’Ospedale, Tullia”. E Tullia: “Non è meglio che aspettiamo qui? E’ qui che arriverà la notizia” “Quale notizia?” chiedo come un automa. “Che tuo padre è fuori pericolo”. La parola ‘pericolo’ provoca in me un autentico boato. Afferro le chiavi della sua macchina e corro all’Ospedale. Lo devo vedere in faccia, questo pericolo! Vicino alla porta della sala operatoria, mia madre... niente più lacrime... la testa contro il muro... il buio dentro gli occhi... *(di spalle)*
- UNO *(di faccia)* Però che schiaffo al libero arbitrio! Se io ora avessi voglia di cantare... che so... “Casta Diva”, ad esempio... o

“Sempre libera degg’io”... Niente! E perché? Perché ci hanno chiesto... ci hanno imposto!... un minuto di silenzio. E questo lo penseranno anche gli altri, ci giurerei!... *(di spalle)*

QUINDICI

*(di faccia)* La luce!... Domani devo proprio andarla a pagare... Altrimenti me la staccano... Ma che faccio?... Penso ai fatti miei?... Partecipazione, partecipazione... Magari con gli occhi chiusi... Ma è con gli occhi chiusi che partecipo solo ai fatti miei!... E intanto il minuto è quasi passato... No, no... saranno passati a occhio e croce quaranta, cinquanta secondi... Ma perché si dice ‘occhio e croce’? Quando torno a casa il vocabolario... Solo il vocabolario me lo può dire... *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* La TAC. E un medico: “Qui si rileva la presenza di un corpo metallico... Quest’uomo si è beccato una pallottola in casa sua... Che assurdità!... Bisogna estrarlo immediatamente. E’ a qualche millimetro da... Prepariamo l’anestesia e due sacche di sangue per la trasfusione!” *(di spalle)*

OTTO

*(di faccia)* Tutto un business... Tutto un business!... E io che faccio? Vado a dare i soldi a loro!... Però così non può andare avanti. Bisogna cambiare, cambiare, cambiare... Ma come?... Lo ripeto? E va bene, lo ripeto. Ci vorrebbero pene più severe... E sì, poi i politici dove li vanno a prendere i voti?...Eccolo, l’arbitro... sta controllando l’orologio... Sta finendo ‘sto minuto?... Secondo me sono passati sì e no quaranta secondi... Pure sul minuto di silenzio ci fanno la cresta!... *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* Nove ore!... Sono passate più o meno nove ore... E finalmente un inquietante ‘camice verde’: “Accendete un cero a Sant’Antonio. Ha superato l’intervento ma la situazione è critica”. “Quanto?” “Molto. Si tratta di proiettili diversi da quelli comuni. Attraversano il corpo. Entrano ed escono. I danni che provocano sono devastanti. E stato necessario asportare la milza, il rene, e una

parte del fegato... e poi suturare. Bisognerà vedere come supererà le prossime quarantotto ore” E se ne va. Qualche istante dopo un altro ‘camice verde’: “La famiglia Vetrone? Il paziente ha una bella fibra...” Ho uno slancio di orgoglio... ma solo un istante... ” Vedi tu se è il momento di inorgogliersi per la fibra di papà!... “Ma il proiettile è di quelli perforanti, e...” E ci fa la seconda lezione sui proiettili... *(di spalle)*

TRE

*(di faccia)* Voi ci volete per forza complicare la vita... Un minuto di silenzio?... Ci volete imbrigliare in una rete di fili spinati... di quelle reti che si usavano in guerra... Una preghiera breve ma sentita, profonda, detta con tutta l’anima... E il poveraccio... quel povero disgraziato potrà trovare pace in Paradiso... Il Paradiso? Ma chi l’ha visto!... E’ tornato mai nessuno dall’aldilà, e ci ha detto così, così e così...? *(di spalle)*

OTTO

*(di faccia)* Eccolo là, l’ultras!... Prima gracchiava cori ingiuriosi al megafono... Ora ha la mano sul petto... Fariseo, ipocrita, sepolcro imbiancato!... E se gli fosse caduta addosso una crisi mistica? Come a San Paolo... Del resto lo Stadio così si chiama... Fulminato sulla via di Damasco... Damasco? Quello tutt’al più è arrivato a Caianello!... *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* All’arrivo del terzo ‘camice verde’ volto le spalle e mi allontano. Al diavolo la terza spiegazione sui proiettili! Quei criminali sono capaci di fare anche le caramelle perforanti... *(di spalle)*

QUATTORDICI

*(di faccia)* E se invece del silenzio un applauso? Ai funerali si fa!... E poi non c’è bisogno di concentrarsi, di pensare... E’ automatico... Ora comincio io: alzo gli occhi da terra... muovo le mani... lentamente, però... Gli altri mi vedranno... capiranno... e si uniranno a me... E basta con questo incubo del minuto di

silenzio!... Eh, ma se nessuno mi segue... se ad applaudire sono io sola? Che figura di merda!... *(di spalle)*

DIECI

*(di faccia)* Una volta a casa... una casa troppo grande, troppo vuota... sento come un'eco... Le voci che risuonavano non più di ieri... "Mi aspettano per una cosa importante! La doccia spetta a me!" "Sì, ma io sono più veloce di te. In bagno ci vado io!" "Ma insomma sei ancora lì, a telefonare? Guarda che il telefono è anche mio". "Uffa, non rompere, ho appena cominciato" "Trentacinque minuti, e lei ha appena cominciato?" "Stasera la spazzatura la porti tu". "Non se ne parla. Mi vengono a prendere qui sotto. Posso farmi trovare con la spazzatura in mano?" "La principessa Taitù!"... Questi i dibattiti 'culturali' fino a ieri. E adesso... Adesso un vuoto... a perdere. Adesso sono le nostre vite ad essere diventate spazzatura... Annalisa Durante!... In una pozza di sangue!... La foto su tutti i giornali. Con quale criterio il destino mette una famiglia spalle al muro... a dover fare i conti con una realtà così... così... Quando sarà, voglio avere dei figli... Ma in questo posto? No, no, il futuro in un altrove più pulito. Dove i bambini possono diventare vecchi!... Dopo ben cinquantasette giorni di calvario – Gesù ne fece solo tre – senza essere arrivato a sessant'anni, mio padre se n'è andato... *(si asciuga il sudore della fronte con l'avambraccio)* Sono passati tre anni, e soltanto adesso mi riesce di pensare a lui. Ci voleva questo minuto di silenzio, che fa più rumore di... Perché è a te, papà, che l'ho dedicato... a te che presto avresti provato la gioia di una figlia laureata, e che...

*Il fischio dell'arbitro che annunzia la fine del minuto e l'inizio della partita... Clamori dello Stadio...*

*Dieci si tappa le orecchie per non sentire...*

FINE